

**Architetti Artisti Aloa**  
**Catalogo Mostra collettiva**

ISBN 978-88-98981-33-5

**I Edizione - Novembre 2017 - 2018 - 2019 - 2020**

***Editing***

Claudia Bisceglia  
Luciana Luciani

***Grafica***

Claudia Bisceglia

***Copertina***

GuCli

*CREDITS*

*I diritti di utilizzo delle fotografie di Andrea Boccalini (www.andrea-boccalini.it) presenti in all'interno di questo volume sono stati concessi dal medesimo alla dei Merangoli Editrice. È vietata qualsiasi riproduzione.*

©

Tutti i diritti sul presente volume sono riservati. La diffusione e riproduzione con qualunque mezzo sia digitale sia cartaceo, anche parziale, non sono consentite senza il permesso scritto dell'Editore che si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

**dei Merangoli Editrice®**

via Filippo Turati, 86 - Roma

[www.deimerangoli.it](http://www.deimerangoli.it)

[segreteria@deimerangoli.it](mailto:segreteria@deimerangoli.it)



**EMANUELA PETRONE**

a cura di

# **ARCHITETTI ARTISTI ALOA**

Catalogo Mostra collettiva

Saggio critico di

**Roberto Luciani**



## Architetti Artisti Aloa

Catalogo Mostra collettiva

Mostra ideata e curata da Emanuela Petrone

Acquario Romano, piazza Manfredo Fanti 38, Roma  
24 novembre 2017

### *Progetto espositivo e dell'allestimento*

Arch. Emanuela Petrone

### *Direzione lavori allestimento*

Arch. Emanuela Petrone

## SPONSOR

---



## SPONSOR TECNICI

---



## Indice

PRESENTAZIONE Francesco Stapane	9
ALOA E IL SUO GRUPPO APERTO 1.0 Emanuela Petrone	11
VIGINTI QUATTUOR ARTISTI ROMANI Roberto Luciani	13
—	
BIOGRAFIE - POETICHE - OPERE	18
GLI ARTISTI	68

## PRESENTAZIONE

FRANCESCO STAPANE  
*Architetto - Presidente Aloa*

L'Associazione Ludica Ordine Architetti – ALOA – nasce nel 2009 con l'obiettivo di proporre agli architetti iscritti all'Ordine di Roma e Provincia attività di carattere ricreativo, culturale, artistico, turistico e sportivo. In particolare, Aloa, fin dalla sua fondazione, promuove con grande cura la conoscenza e la valorizzazione dei beni artistici e culturali attraverso l'organizzazione di iniziative ed eventi di vario genere. Il contenuto delle precedenti programmazioni testimonia sia le potenzialità insite in ogni proposta, sia quanto ogni iniziativa realizzata fosse stata caratterizzata da un notevole impegno in termini di risorse ed energie, nonché da un alto livello qualitativo. La numerosa partecipazione degli iscritti sottolinea l'importanza del ruolo che Aloa sta svolgendo nella difficile realtà degli architetti romani che tende spesso ad isolare piuttosto che aggregare.

L'entusiasmo dimostrato dai soci rappresenta il compenso che ripaga un lavoro così complesso e costituisce, attualmente, la spinta per portare avanti le attività dell'Associazione con dedizione e passione.

Nel 2016, si concretizza ancora un nuovo impegno, una nuova sfida da raccogliere affinché cresca e si amalgami più profondamente questa realtà già coesa: nasce il gruppo degli Architetti-Artisti, che per Aloa esprime l'ulteriore bisogno di arricchimento culturale – dimostrandosi

un'occasione per conoscere e avvicinarsi maggiormente all'arte – e un'attrattiva per chi vive e sperimenta l'arte quotidianamente, ma anche per chi intende solo approcciarla.

Il presente catalogo – a distanza di un anno dalla costituzione del gruppo – rappresenta, per tutti coloro che sono stati coinvolti nella sua realizzazione, un primo importante traguardo.

Ringrazio, quindi, tutti gli artisti che stanno condividendo parte del loro mondo interiore e i colleghi architetti che, con attiva partecipazione, contribuiscono, dalla nascita di Aloa, a mantenere viva l'Associazione e tutte le sue iniziative.

## **ALOA E IL SUO GRUPPO APERTO 1.0**

EMANUELA PETRONE  
*Architetto - Direttore Aloa*

Aloa nasce con la finalità di creare un contenitore multiforme all'interno del quale gli Architetti possano riscoprire un proprio ambito di interesse e dove la nascita di nuove attività possa essere uno stimolo e una ricchezza per tutti coloro che vogliono aderirvi. Per questi motivi, ho sempre visto Aloa come uno spazio *aperto* dove far confluire professionalità e competenze, grazie al quale fosse offerta la possibilità di organizzare attività culturali, supportate da uno spirito collaborativo, all'interno di una rete sempre più fitta di incontri e scambi.

Nell'ambito di Aloa, si deve al nostro collega Bruno Ursella l'idea di costituire un gruppo di Architetti-Artisti, proposta che ho entusiasticamente accolto, assieme al Presidente di Aloa Francesco Stapane, impegnandomi nel sostenere le attività del gruppo degli artisti all'interno dell'Associazione.

Nel settembre 2016, prende vita, quindi, il gruppo degli Architetti-Artisti romani, formato da circa 15 colleghi: si tratta di un *gruppo aperto* a nuove adesioni e ad una pluralità di proposte stilistiche, una realtà dinamica e permeabile che permette di condividere e confrontare esperienze, ma soprattutto all'interno della quale è possibile lasciarsi contaminare. Uno degli obiettivi cardine di questo nuovo progetto è l'intento di dare voce ai singoli artisti e di offrire loro la possibilità di co-

municare con il pubblico, organizzando eventi e manifestazioni, senza perdere di vista le possibilità di arricchimento offerte dall'incontro con l'altro e la condivisione di esperienze ed interessi comuni, che fossero l'arte, l'architettura, la musica o un bicchiere di vino...

La prima mostra delle opere degli Artisti è stata inaugurata il 24 ottobre 2016, in un ambiente – limitato e complesso per dimensioni, forma e illuminazione – attiguo alla sala centrale della Casa dell'Architettura. La risposta positiva del pubblico che ha preso parte all'evento ha incentivato il gruppo a portare avanti il progetto e ad organizzare una seconda esposizione, curata dall'artista Alessandro Narduzzi, che si è tenuta da marzo ad aprile 2017 all'interno dello *show-room* Lo Cascio di Roma, tra arredi e oggetti di *design*.

Il *gruppo*, diventato nel tempo più numeroso, è attualmente composto da venticinque artisti, eterogenei per età, formazione e modalità espressive. Questo è, dunque, il suo terzo, importante momento espositivo che, in occasione dell'evento annuale 2017 di Aloa, è ospitato nell'imponente e suggestiva sala ellittica dell'Acquario Romano. Un contesto scenografico, magniloquente, di imponente ricchezza decorativa che nobilita ed esalta le opere, opportunamente accolte entro le nicchie perimetrali.

Una mostra che racconta le diverse anime di un gruppo di artisti, per esprimere la poliedricità insita nella formazione culturale propria dell'Architetto. Il presente catalogo, dunque, vuole comunicare e far emergere le molteplici sfaccettature che caratterizzano le opere degli Architetti-Artisti di Aloa, fermando nel tempo e testimoniando, ad un anno dalla formazione di questo *Gruppo Aperto*, l'evoluzione di questo progetto artistico.

## VIGINTI QUATTUOR ARTISTI ROMANI

ROBERTO LUCIANI

*Architetto, giornalista, storico e critico d'arte*

In questo periodo di profondi mutamenti sociali e conseguenzialmente territoriali, dove globali trasformazioni dettano una nuova fase di interpretazione e riflessione, appare molto importante che l'Associazione culturale Aloa, incardinata presso l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia, abbia voluto offrire un tangibile segno dell'estensione del suo impegno curando una mostra collettiva di Architetti-Artisti iscritti all'Ordine professionale citato.

La terza edizione dell'esposizione *Architetti Artisti Aloa* si inserisce nel più vasto evento *Aloa Day*, offrendo ancora una volta l'occasione per conoscere e apprezzare la vitalità creativa di ventiquattro autori che nell'Urbe si dedicano con coerenza, capacità e passione ad arricchire il patrimonio culturale della città grazie al loro impegno di architetti professionisti e alla qualità della loro espressione artistica.

Vengono esposte ventiquattro opere realizzate in piena libertà di stile e tecnica, coniugando linguaggi contemporanei e "classici", rinnovati mediante infiniti stimoli visivi provenienti dal mondo moderno e in particolare dalla città di Roma, dove gli artisti vivono e lavorano. La loro ricerca si estrinseca attraverso un lessico mentale che fonda le radici nella coscienza di un lavoro che non vuole possedere esiti esclusivamente narrativi, ma che si prefigge di sviluppare un'abilità di

riflessione inflessibile, in grado di parlarci del presente ma anche del futuro, spesso con una elevata capacità metaforica di anticipazione che soltanto un Architetto-Artista riesce ad esprimere. Si tratta di una polifonia di immagini ricavata dall'esperienza e dall'analisi approfondita di un modo personale di vedere l'essenza delle cose. Quindi, in questa collettiva, senza pregiudizi ideologici e critici ma con un principio di spontanea libertà e originalità espressiva, espongono giovani e meno giovani, artisti già affermati e altri alla ricerca di una giusta considerazione, tutti comunque legati con quel *fil rouge* che evidenzia l'essenza dell'essere artisti e che contestualmente pone l'accento sul valore aggiunto di essere architetti.

È il pregio di una collettiva come questa, in cui tutti partecipano nel desiderio di mettere in risalto il prodotto di quanto realizzato con l'esercizio della fantasia e della tecnica nel chiuso del loro studio. Le opere esposte sono essenzialmente pittoriche, realizzate con molteplici tecniche – ad olio, tempera, acquerello, acrilico, vernice industriale e altro – a cui si alternano oggetti di *design* e sculture in cemento, legno e argilla, o composizioni che fanno ricorso a tecniche diverse, dalla *computer graphic* ai *collage*, dalla fotografia alle applicazioni polimateriche. Ma la pregevolezza tecnica otterrebbe modesti risultati se non fosse supportata e rinvigorita dalle qualità poetiche di chi la manipola, la utilizza e la rielabora con creatività, offrendo uno spettacolo inedito e originale agli occhi e al consenso del pubblico e della critica.

La mostra odierna, pur se nata con spirito promozionale, ha l'ambizione di mostrare con quanta professionalità alcuni architetti si dedicano alle arti visive ben oltre le ragioni del mercato, per il puro desiderio di trovare riscontro in autentiche vocazioni artistiche e con il merito di rinnovare di continuo il lessico della loro espressività. Nel-

l'esposizione, incontriamo autori con differenti inclinazioni artistiche, ma con alcuni interessi comuni, come accade ad esempio nell'attenzione, e non potrebbe essere diversamente, rivolta all'architettura. È il caso di Fabio Barilari con *Chicago-Controluce*, di Marco Fratianni con *Palazzo Isnardi di Caraglio*, ma anche di Joollook con *The puppet show*, memoria della città ideale rinascimentale, o di Leonardo Busiri Vici con la immaginaria città verticale *Vertical City* oppure di Stefano Rogo con architetture disposte in circolo in un paesaggio e una luce irreali in *Rotazione e Rivoluzione*. Particolare attenzione alla città di Roma la dedicano Fabrizio Asselta, che pone al centro della sua opera un nero *sky-line* dei monumenti antichi e più significativi – il Colosseo, il Vittoriano, San Pietro e altri – dell'Urbe millenaria, e Bruno Ursella nella deformata, quasi metafisica veduta di un popolare quartiere periferico, *Torpignattara*.

Altri artisti sono interessati ad un'idea sospesa tra mistero e ironia, tra passato e futuro, tra le trasparenze antiche delle Carceri di Piranesi e la memoria infantile, come accade per Andrea Felice con *Pionieri dell'infinito*; altri raccontano di lievi e vibranti tensioni piene di sensualità come Giovanni Capuano, autore di *No me esqueca*, e Carlo Carones di *Perfetta Sinfonia*; altri, come Gian Luca Gentili con *il Jolli*, esprimono estroflessioni dinamiche attraverso l'ironia raggelata dei segni; altri riscoprono il lato giocoso come Raffaella Santoni nell'opera *Interno5*.

Ancora, commistione tra *design* e arti visive si ritrova nella sedia pieghevole *űbűbű*, ispirata alle opere di Piet Mondrian, di Gaetano Callocchia; inquietanti paesaggi acquitrinosi si manifestano in *Pentesilea, digital art* di Andrea Brunetti; attenta ricerca grafica la evidenzia Cesario Pio Mondelli in *La ragazza dai capelli arancioni*.

Possiamo notare come altri artisti prediligano invece un versante ana-

litico più o meno onirico, come accade nelle misteriose trasparenze piene di luce e colore di Angelica Fortuzzi nell'acquerello *Abbandono relief*, nelle allusioni "monochrome" che elabora Antonio Luigi Stella Richter in *Senza Titolo*, nello slancio emozionale che ritrova Alessandro Narduzzi in *Il bacio*, nelle velature stratificate di Alessandra Piseddu in *Diana*, nell'inquietante manifesto murale strappato di Antonio Agresti, che dimostra di aver approfondito il *décollage* di Mimmo Rotella, *Riquadro* allusivo dei dolorosi "strappi" della vita.

Alcuni artisti preferiscono esprimersi attraverso opere tridimensionali: è il caso di Alessio Santucci che, nella scultura in argilla dipinta in rame *Intagli*, realizza commistioni di civiltà e culture; di Paola Maddalena che dai blocchi prefabbricati di cemento aerato ricava le sue *Sorelle*, trasferendo all'osservatore una delicata sospensione pulviscolare, una profondità metaforica; di Giorgia Cocchi che nella scultura in legno e legnocemento dipinto e intagliato *Urban2.0* ricerca un'equilibrata e armoniosa giustapposizione di linee, volumi e spazi. In questa categoria possiamo inserire anche la lampada in acciaio *Blue steel* di Amerigo Lorini, strutturata come architettura dalle forti scansioni percettive.

Al di là delle singole posizioni ideologiche, i *Viginti Quattor* Artisti Romani sono capaci di rinnovare giorno dopo giorno la loro ricerca esistenziale attraverso un gioco sublime di invenzioni formali e sostanziali, fino a sovrapporre sulle tele, sulla carta e sul cemento le loro certezze o meglio, i loro dubbi. Il loro "scavo interiore" è antico come la loro tecnica: macera l'anima dell'artista fino a trovare l'armonia desiderata.

Il risultato della loro "visione interiore" è tutto in questa mostra, è in una varietà di forme che si omogeneizza in un unico amalgama affrancato dalla sua fisicità, cosicché l'immagine reale viene ricreata sui vari supporti con una serie di valori, rapporti ed armonie propri ma, al

tempo stesso, pura espressione di creatività pittorica di un momento indefinito e indefinibile.

Se è vero che la rappresentazione delle opere è, prima di tutto, il riflesso dell'interiorità degli artisti, possiamo affermare che quelle dei nostri Architetti-Artisti – in una sorta di onirico percorso immoto e temporalmente sincronico – sono una rievocazione interiore in cui l'immagine reale si sovrappone all'esperienza ed ai ricordi.

Tutte le opere in mostra esprimono la ricerca di quello che c'è oltre ciò che si può toccare, aprendo una finestra al di là del tempo che scorre, oltre la carta sulla quale possiamo disegnare, oltre le forme che possiamo assumere, collegando la caducità dell'uomo con l'incorruttibilità di Dio, in un movimento corale in cui l'immagine diventa domanda a cui può rispondere solo lo sguardo dell'osservatore.

Questo importante evento è un riconoscimento doveroso ai ventiquattro Maestri, il cui discorso è diventato comprensibile a Roma e in varie parti del mondo, continuando ad essere la trama di un tessuto pittorico tra i più lirici e personali che appartengono alla più antica tradizione italiana.